GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO IL CONVINCENTE SUCCESSO DI GENOVA

E' rinata la fiducia nel calcio italiano

La nazionale ha di nuovo un efficace quadrilatero - Gli errori dei tecnici cecoslovacchi - La bella prova di Pandolfini

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 14. — Chi aveva visto la Cecoslovacchia a Praga non l'ha riconosciuta. Evidentemente i tecnici cecoslovacchi, in questi ultimi mesi, hanno commesso parecchi errori, mentre i nostri li hanno saputi evitare.

A Praga, la Cecoslovacchia si muoveva con un gioco fatto di lunghi passaggi, di traversoni spiazzanti, di puntate in profondità, veloci e pericolose. Non era certo una grande squadra, e lo avevamo scritto, però l'undici cecoslovacco lasciava aperta la porta alla possibilità che, tra un anno o due, esso sarebbe salito ai quartieri alti del calcio internazionale, essendo già in possesso di una solida impostazione sistemista — al quale mancava, per il momento la perfetta padronanza della palla — e una maggiore esperienza.

A Genova il gioco largo, aperto, arioso non c'è stato più e ci siamo trovati davanti a dei giocatori i quali, pur avendo ancora fiato da vendere e buona volontà, si muovevano con passaggetti di cinque o sei metri, quasi avessero completamente dimenticato le regole del sistema, dell'attacco in profondità, della difesa a zona.

E lo si è visto in specie nel secondo tempo quando i cecoslovacchi attaccarono per venti minuti e più di seguito, ma tanto lentamente che la nostra porta non fu messa mai seriamente in pericolo.

Il quadrilatero composto da Chiappella, Segato, Ricagni e Pandolfini non è perfettamente equilibrato ma, tutto sommato, è il migliore che abbiamo avuto dalla scomparsa del « Torino ».

La prova di Pandolfini è stata ammirabile: Pandolfini ha sgobbato più di tutti: ha servito tutta la prima linea: ha svolto un lavoro umile e faticoso, senza innervosirsi anche quando i compagni sprecavano i suoi passaggi.

Bomperti non è stato il migliore: a un certo punto si è addormentato. Ricagni, dopo la rete, era tanto emozionato che quasi ha perso la testa ed è calato, anche perchè il suo centroavanti non si dava molto da fare ed egli spesso si trovava isolato.

Muccinelli ha corso molto, ha dribblato molto e ha fatto molte cose buone, però non siamo d'accordo con chi ha visto in lui il migliore in campo: spesso le sue trottatine hanno rallentato il ritmo dell'attacco. E' dipeso anche dalle frenate di Muccinelli, se la prima linea ha tirato così poche volte in porta.

Frignani non ha demeritato: il ragazzo, che è il più giovane della squadra, non ha un gioco appariscente e allo spettatore non può sfuggire ciò che egli fa di buono. Secondo noi il milanista non ha ancora capito che al momento conclusivo non bisogna essere precipitati altrimenti si rischia di gettare via la palla nel modo più banale.

C'è da augurarsi che la nostra Nazionale abbia sempre dentro quella volontà di vincere che aveva a Genova, quella virile voglia di battersi e che — diciamolo tra di noi — Pandolfini sia ancora per molte partite nella forma di oggi.

MARTIN

L'errore più grave

I tecnici cecoslovacchi (noi abbiamo avuto questa impressione che i fatti convalidano) hanno voluto copiare il gioco ungherese, dimenticandosi che i colleghi di Budapest, per costruire la squadra che ha battuto l'Inghilterra, hanno lavorato sette anni e sono arrivati a tale livello dopo lunghe esperienze. Senza tenere poi conto che le caratteristiche fisiche dei magiari sono diverse da quelle dei cecoslovacchi e che probabilmente ciò che si confà agli uomini di Sebes, può essere dannoso per quelli di Borhy.

Ma a Genova i cecoslovacchi hanno commesso forse un errore più grave: i nostri avversari avevano provato il terreno la mattina del sabato, quando il prato era asciutto e consistente. Nel pomeriggio però sulla Liguria è caduto un acquazzone ch'è durato sino alla mattina della domenica rendendo il campo pesante ed appiccicoso, dato che il drenaggio del prato di Marassi, che è buono, funziona lentamente, avendo le bocche strette. Il drenaggio dei campi cecoslovacchi, al contrario, è fatto con spessi strati di torba e di carbonella che asciugano in un attimo i prati, che sono generalmente duri.

Questo può aver tratti in inganno i nostri ospiti prima, ma allorchè essi sono entrati in campo si devono per forza essere accorti che il fondo era pesante. Tuttavia non hanno pensato a cambiare la loro tattica di gioco.

Chi non sa che con la nota bisogna far correre la palla e non gli uomini? Chi non sa che sui terreni fangosi si deve tenere la palla alta? Infine, chi non sa che le difese devono liberare rilanciando poderosamente e non con brevi passaggi? Ed infine che gli avversari dell'attacco vanno marcati continuamente e da vicino?

I 45' di Ricagni

Il signor Czeizler si è ricordato di queste regole e gli azzurri hanno applicato un gioco adatto al terreno. Per una curiosa concatenazione di errori i nostri avversari hanno raggiunto il poco brillante risultato di darci in mano tutte le carte per batterli. Ci pensino, quindi, i cecoslovacchi e da questa partita traggano le dovute conclusioni.

Abbiamo parlato prima dei « bianchi » per mettere maggiormente in risalto gli accorgimenti tattici e di gioco degli italiani e per dare ai lettori la documentazione dei meriti di Czeizler, altre volte da noi criticato.

Il sig. Czeizler ha incominciato a vederci chiaro molto prima della partita: l'ungherese aveva visto Ricagni solo per quarantacinque minuti in una partita tra le riserve della Juventus e un'altra squadretta. Fu la domenica che si giocò Juventus-Inter: i dirigenti juventini avevano preferito Montico al Sud-americano. Il signor Czeizler vide Ricagni nelle riserve, segnò il suo nome su di un libriccino e, susseguentemente, lo convocò in Nazionale tra la meraviglia del mondo sportivo.

A Genova, durante l'ultimo allenamento della Nazionale, capì che Pandolfini era da preferirsi a Martegani e lo mise in iniquadra contro il parere di molti: il piccolo romanista, secondo noi e molti altri, è stato il migliore in campo in senso assoluto.

Tutta la squadra italiana a Genova però ha giocato bene. E' vero che gli azzurri si sono impegnati solo nel primo tempo e nella ripresa si sono addormentati sul risultato, ma è anche vero che que: primi quaranta minuti sono stati assai belli.

La squadra c'è

Gli azzurri hanno disputato una prova superiore anche a quella contro l'Inghilterra a Firenze: a Genova l'avversario era meno preoccupante, d'accordo, ma, anche se avessimo avuto di fronte una grande squadra, avremmo fatto bella figura lo stesso.

Le critiche, si deve concludere, hanno fatto bene agli azzurri; finalmente essi si sono impegnati con un entusiasmo e un impeto formidabile, degno della maglia che indossavano. Nel primo tempo i nostri calciatori erano dei veri sportivi, innamorati dei loro colori, pieni di volontà di vincere: nella ripresa alcuni si sono ricordati di essere dei « milionarios » e hanno battuto la fiacca, questa volta scusiamoli: non si può guarire di colpo da certe malattie croniche.

Ora la squadra c'è. Il blocco della Fiorentina allinea gli uomini più costanti e più seri della formazione. Chiappella e Segato ci paiono i più preparati in fatto di sistema: rarmente gettano via una palla, tentano sempre il passaggio e l'allungo in profondità. Chiappella è più robusto del compagno di squadra e, forse, finisce con il rendere di più anche se ha meno stile nel toccare la palla. Segato ha qualche pausa nel suo lavoro, ma complessivamente va bene. Ancora discutibili invece sono due terzini, specialmente Cervato, che non vuol rinunciare a quei colpi a campanile, anche quando non ve ne è assolutamente bisogno. Rosetta è calmo, è un macinatore il quale dà abbastanza fiducia.

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 3-0 — CZEIZLER è soddisfatto degli « azzurri »

SAPORE POLEMICO DELLA VITTORIA DI MARASSI

La rivolta degli azzurri

La squadra italiana, più sicura dei propri mezzi, col morale rifatto, dovrebbe avere una vita più facile, un passo più lesto d'ora in poi

(Dalla redazione genovese)

GENOVA, 14 — *Avevano perduto la fiducia nei mezzi di cui dispongono (che sono buoni, anche se non sono d'eccezione.), gli azzurri, e il morale era sceso giù, in cantina: il netto zero-due di Praga, da parte della Cecoslovacchia, e il secco zero-tre di Roma, da parte dell'Ungheria, avevano fatto dell'Italia una squadra da fischi e da male parole. Una volta, nel mondo del foot-ball, il nome dell'Italia valeva ora non più. E la vittoria al Cairo (due-uno, ma contro l'Egitto, e che gioco di poco!...) lasciava il tempo che trovava.*

Inchiostro acido e fischi, per gli « azzurri ».

Logica, perciò, una reazione. L'avversario che si presenta e di buon nome e si presta al buon colpo. L'avversario è la Cecoslovacchia che, tra l'altro, ha ancora ambizioni per la « Coppa Internazionale ».

Gli « azzurri » si rimboccano le maniche, sono disposti a battersi anche alla disperata, masticano il pane della buona volontà, vogliono far vedere che (quando non pensano troppo al conto in banca e alla vita brillante.) sono bravi, più bravi di tanti altri, più bravi dei cecoslovacchi per esempio.

Una rivolta, dunque: la rivolta degli « azzurri ». E così si assiste allo spettacolo (bello, che commuove) di Ricagni che è vittima di una crisi di emozione per la gioia che gli dà il goal che mette a segno nella porta di Stacho. E così Chiappella, alla fine, neanche può dire di essere felice perchè è tanto stanco; per Chiappella la vittoria ha un caro prezzo: fatica, fatica, fatica. E così (quando la partita è ancora sulla bilancia del pareggio) Bomperti guida a Rosetta: « Diamoci dentro » e passa la voce. Intanto, lui — capitano Bomperti, L'Europeo — entra nelle mischie a occhi chiusi, e se arriva qualche calcio non sentirà in lui.

Voglia di far diventar applausi i fischi, voglia di far diventar belle le brutte parole: questo, a me pare, è il significato della vittoria (facile, netta: un trionfo, quasi) degli « azzurri ». Vuol dire che (una volta tanto) gli « azzurri » non hanno giocato soltanto per l'obbligo del mestiere, vuol dire che (una volta tanto...) gli « azzurri » hanno giocato per aver la bella soddisfazione, la grande gioia, di vincere. Come fanno i ragazzi sui campetti, alla periferia.

Sì Frignani altre volte (un mucchio d'altre volte.) ha giocato meglio di ieri.

Sì Rosetta può far ancora di più.

Sì Bomperti può far ancora meglio.

Resta, comunque, il fatto che la squadra, l'Italia, ieri, allo stadio di Marassi, contro la Cecoslovacchia aveva voglia di giocare, senza le attese che stancano e perdono.

Una squadra viva, l'Italia.

Una squadra che più sicura dei propri mezzi e col morale rifatto dovrebbe avere una vita più facile, un passo più lesto, d'ora in poi.

ATTILIO CAMORIANO

NIENTE COMPROMESSI PER LA SALVEZZA DELLO SPORT

Il governo deve ritirare il provvedimento sul "Toto,,

L'Ufficio stampa della U.I.S.P. ha diramato il seguente comunicato

Il noto provvedimento fiscale antisportivo annunciato dal governo ha provocato la compostа e ferma reazione di tutto l'ambiente sportivo.

Particolare significato acquista la posizione del Gruppo Parlamentare Sportivo il quale, interpretando e facendo proprie le richieste degli sportivi, ha voluto, con la sua autorevole voce, ribadire ancora una volta le esigenze e le necessità dello sport e quindi la intoccabilità dei già modesti mezzi di cui lo stesso dispone.

Mai nella storia del nostro sport si è manifestata così compatta e cosciente la volontà degli sportivi di difendere lo sport italiano. L'assurdo provvedimento del governo è stato sganciato da quella legge che il Consiglio dei Ministri si proponeva di presentare quanto prima alla Camera.

Questo è il primo e grande successo dell'azione di tutti gli sportivi italiani!

Errato sarebbe comunque ritenere di avere allontanato i pericoli che incombono sullo sport italiano. L'on. Andreotti ha accennato, nella riunione tenuta dal Gruppo Parlamentare Sportivo, ed economie da farsi sul monte premi del Totocalcio e sul bilancio del CONI. Ciò significa che il governo ha dovuto accantonare il suo progetto in conseguenza della pressione degli sportivi, ma conserva tutt'ora l'intenzione di proseguire nell'assurdo proposito.

D'altra parte l'articolo del Presidente del CONI apparso sui quotidiani sportivi offre l'impressione che si voglia trasferire la questione sul terreno delle trattative, non già per far valere la unanime rivendicazione degli sportivi, ma per accondiscendere eventualmente alla richiesta di « sacrifici sopportabili per lo sport italiano ».

Lo sport italiano non può sopportare ulteriori sacrifici. Già è costretto — pur producendo ingenti mezzi — a sacrificare le sue possibilità di sviluppo perchè un governo insensibile e anti-sportivo come quello che ci governa, ritiene morale che sia lo sport a dare e non a ricevere dallo Stato come invece avviene in tutti i paesi più avanzati e civili.

E' dunque necessario che gli sportivi continuino la loro legittima azione per difendere con tutte le loro forze quello di cui lo sport attualmente dispone e per conquistare altri mezzi che permettano allo stesso di affermarsi e svilupparsi sempre di più.

A fianco della giusta parola d'ordine lanciata dagli sportivi « Tutto quello che lo sport produce, allo sport ritorni! » si unisce oggi quella di chiedere il ritiro del provvedimento.

E' opportuno perciò che la azione si estenda in ogni località, che gli sportivi si riuniscano per elaborare i loro piani di rivendicazione locale e per interessare le autorità perchè anche esse intervengano a favore dell'utilizzazione, per opere sportive pubbliche, di quei mezzi che lo sport oggi dispone e di quelli che allo stesso dovrebbero ritornare ».

Domani si riunisce la Giunta Esecutiva dell'UISP

Domani mattina, alle ore 9, nei locali della sede centrale (Roma - via Civitavecchia n. 1) si riunirà la Giunta Esecutiva Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare per discutere il seguente ordine del giorno:

« Lo sviluppo dell'azione degli sportivi in difesa dello sport italiano ».

LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Riprendono gli allenamenti

In vista dell'incontro casalingo con il Genoa i calciatori biancoazzurri riprenderanno oggi la preparazione atletica. Per le ore 14,30, infatti, Sperone ha convocato allo Stadio Torino sia i titolari che le riserve. Il trainer laziale farà disputare una seduta atletica imperniata su esercizi atletici corse, scatti, giri di campo palleggi e tiri in porta.

La sede della Roma ieri sera era deserta. Nessun dirigente, nessun tecnico e nessun giocatore si è presentato nei locali di via del Quirinale. Per oggi intanto, se Carver non deciderà il contrario all'ultimo minuto, è prevista la ripresa degli allenamenti. Domani sera scade la « licenza » speciale concessa da Sacerdoti a Bronée e pertanto, per le prime ore della sera si attende il rientro in sede del danese.

Cohen batte Tuli

MANCHESTER, 14 — Il francese Robert Cohen che nella graduatoria pugilistica è il « numero uno mondiale » dei pesi gallo, ha sconfitto stasera ai punti il sud-africano Jake Tuli sulla distanza di dieci riprese.

NUOVA VITTORIA DELLA « FERRARI » NEL MESSICO

A Mancini il Pr. Jalisco

CITTA DEL MESSICO 14 — L'italiano Guido Mancini, alla guida di una « Ferrari » 3000 cc. ha vinto ieri il « I Premio di Jalisco » disputato sul circuito di Guadalajara.

Mancini ha coperto i 40 giri del percorso, pari a 160 km., in ore 1,32'', alla media oraria di km. 151,560. Al secondo posto ad un solo secondo di distanza da Mancini, si è classificato Umberto Maglioli anch'egli su « Ferrari ».

Nella gara riservata alle vetture della categoria « turismo internazionale » il miglior tempo è stato realizzato dal francese Jacques Perone su « Osca ».

E' morta la madre di Joe Louis

DETROIT, 14 — E' morta ieri la 69enne Lillie Barrow Brooks, madre dell'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis. L'ex campione era vicino al suo capezzale, allorchè ella è spirata.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL. — CINEMA: Ambasciatori, Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Ausonia, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Castello, Corso, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Ezcelsior, Espero, Garbatella, Goldenclne, Giulio Cesare, Impero, Italia, La Fenice, Manzoni, Mazzini, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Quirinetta, Rex, Rivoli, Roma, Sala Umberto, Salario, Tuscolo, Trieste, Tirreno, Verbano. TEATRI: IV Fontane, Del Commedianti.

TEATRI

Stasera « Don Giovanni » al Teatro dell'Opera

Oggi alle ore 21, replica del « Don Giovanni » di Mozart (rappr. n. 9) diretto dal maestro Herbert v. Karajan. Interpreti principali: Elisabeth Schwarzkopf, Carla Martinis, Alda Noni, Nicolas Gedda, Mario Petri, Sesto Bruscantini, Silvio Maionica e Rolando Panerai. Regia di H. Karajan. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Domani alle ore 21, prima rappresentazione del « Trovatore » di G. Verdi a celebrazione del centenario dell'opera. Direttore Gabriele Santini. Protagonista Giacomo Lauri Volpi. Interpreti principali: Maria Meneghini Callas, Fedora Barbieri, Paolo Silveri e Giulio Neri.

Giovedì ultima replica dello spettacolo di balletti.

Concerto Scaglia-Stern al Teatro Argentina

Domani, alle ore 17,30 al teatro Argentina il concerto dell'Accademia nazionale di S. Cecilia sarà diretto dal M.o Ferruccio Scaglia e vi parteciperà il violinista Isaac Stern. Le musiche in programma sono: Crispi: « Concerto per due orchestre » (prima esecuzione nei concerti dell'Accademia); Bach: « Concerto in la min. »; Dallapiccola: « Marzia », suite dal balletto, Beethoven: « Concerto in re magg. ». I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro dalle 10 alle 17.

Musica e prosa alle Arti

Oggi alle ore 17, concerto del violinista Enrico Pierangeli con la collaborazione della pianista Amalia Pierangeli Murrato. Musiche di Pugnani, Kreisler, Bach, J. Robbone, M. Labroca, Donahny, Tzimanowsky.

Alle ore 21 « La Mandragola » commedia in 5 atti di N. Machiavelli nella interpretazione della Compagnia spettatori italiani.

Prenotazioni e vendita al botteghino del teatro tel. 485330 e presso l'ARPA-CIT. tel. 684316.

Ultima settimana di recite della Stabile all'Eliseo

Si è iniziata l'ultima settimana di recite della Stabile di Roma e quindi siamo alle ultimissime repliche della divertentissima commedia di Roussin e Gray « Elena o la gioia di vivere » che verrà data ancora nei giorni seguenti: tutte le sere alle 21 a prezzi normali, giovedì ultima diurna alle 17 a prezzi familiari. Domenica addio della compagnia con le due ultime repliche alle 16 e 19,30. Prenotazioni e vendita ARPA (Cit) Piazza Colonna, telefono 684 485.

Spettacolo per bambini stasera al Goldoni

Questa sera alle 21,15 replica della commedia « Diana non vuole amore » di Meano, con Iole Ferro, Pina Cei, Tino Bianchi, Eduardo Toniolo e altri noti artisti.

Oggi alle ore 16 la « Compagnia del Teatro degli anni verdi » darà l'atteso spettacolo per bambini con la fiaba di Luongo « Fiordigiglio e i tre compari ». Biglietti ARPA (Cit) e al Teatro 556 669.

« Più legato de così » al Teatro Rossini

Ha avuto inizio la seconda settimana di « Cortile » di F. Martini e di « Più legato de così! » nella riduzione di Duse e Durante che, nella interpretazione di Checco ed Anita Durante sta riscuotendo un buon successo tra il pubblico che seralmente esaurisce la sala di Piazza Santa Chiara. Prezzi normali lire 600, sono aperte le prenotazioni per la diurna di giovedì a prezzi familiari. Prenotarsi in tempo al botteghino del Teatro, tel. 52 770, oppure ARPA (Cit) tel. 684 316.

« Candida » di Shaw al Teatro Valle

Venerdì prossimo, il Piccolo Teatro della Città di Roma, darà la prima rappresentazione di « Candida » di G.B. Shaw, nella interpretazione di Evi Maltagliati, Camillo Pilotto, Roldano Lupi, Mila Vannucci e Luca Ronconi. Fino a domani, ultime repliche de « L'ultima stanza » di Graham Greene. Prenotazioni e vendita biglietti all'ARPA (Cit) tel. 683343.

ARGENTINA: Domani, concerto diretto dal M. Isaac Stern.
ARTI: Ore 21, « La Mandragola » di Nicolò Machiavelli.
BARACCA: Ore 21, « La baccaia sotto il moggio » di Gabriele d'Annunzio.
DEI COMMEDIANTI: Ore 21,30, « Il barbiere di Siviglia » di Beaumarchais (Novità).
DELLE MASCHERE: Ore 21, Spettacolo d'arte varia con la partecipazione di Telegalli.
ELISEO: Ore 21, « Elena o la gioia di vivere » di Roussin e Gray.
GOLDONI: Ore 21,15, Teatro « 3D » diretto da G. P. Callegari: « Diana non vuole amore » di C. Meano. Oggi e domenica, alle ore 16, spettacolo per ragazzi: « Fiordigiglio e i tre compari ».
OPERA: Ore 21, « Don Giovanni » di Mozart (rappr. n. 9).
OPERA DEI BURATTINI: Riposo.
ORIONE: Ore 17,30 compagnia diretta da F. Castellani « Il giocoliere nella vergine » (ultime due repliche).
ROSSINI: Ore 21,15, Compagnia Checco Durante « Cortile » di F. Martini e « Più legato de così » di Petrolini, ridotto da Duse e Checco Durante.
PIRANDELLO: Prossimamente compagnia stabile L. Picasso « Enrico IV » di Pirandello.
QUATTRO FONTANE: Ore 21, compagnia Billi-Riva: « Cacciа al tesoro ».
SISTINA: Ore 21,15, compagnia Nino Taranto: « B. come Babele ». Ultimi 6 giorni.
VALLE: Ore 21, Teatro città di Roma, « L'ultima stanza » di Graham Greene.
VENTUN APRILE: Ore 21, « Giudita e Oloferne ».

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Sfida alla legge con M. Widson e R. Cameron e rivista.
Altieri: Capitan nero con M. Berti e S. Barclay e rivista.
Aurora: Mata Hari con Greta Garbo e rivista.
Ambra Jovinelli: Furia del Congo con J. Weissmuller e rivista.

CINEMA

A.B.C.: Garù Garu con J. Grenwood e M. Arnod.
Acquario: I disperati con H. Bogart e M. Zetterling.
Adriacine: Riposo.
Adriano: Lucrezia Borgia con M. Carol, P. Armendariz e M. Serato (Apertura ore 15. Orario spett. 15,05, 17, 19,55, 20,50, 22,45).
Alba: La donna dalla maschera di ferro.
Alcyone: La città spenta.
Ambasciatori: Il sogno dei miei vent'anni con B. Crosby.
Aniene: La grande passione con T. Power.
Apollo: Via col vento con C. Gable e V. Leigh.
Appio: I perseguitati con K. Douglas e M. Vitale.
Aquila: Luce rossa con G. Raft e V. Mayo.
Arcobaleno: Un capriccio di Caroline Chèrie con M. Carol.
Arenula: Inferno verde con D. Fairbanks jr. e J. Bennett.
Ariston: Essi vivranno con H. Bogart e J. Allison (Inizio spettacoli ore 15, 16,45, 18,45, 20,45, 22,45).
Astoria: I vinti con F. Interlenghi.
Astra: Ruby, fiore selvaggio con Jennifer Jones.
Atlante: Minnesota con R. Russel e R. Cameron.
Attualità: Tempeste sul Congo con S. Hayward e R. Mitchum.
Augustus: L'amore più grande con E. Keys.
Aurea: I vinti con Franco Interlenghi.
Ausonia: I vinti con Franco Interlenghi.
Barberini: L'incantevole nemica con Silvana Pampanin.
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Riposo.
Bernini: Torna piccola Sheba con S. Boothe e incontro Italia-Cecoslovacchia.
Bologna: La città spenta con S. Alder e G. Nelson.
Brancaccio: La città spenta con S. Alder e G. Nelson.
Capannelle: Riposo.
Capitol: La tunica con J. Simmons, V. Mature e M. Rennie (cinemascope).
Capranica: Il prigioniero di Zenda con S. Granger, D. Keer e J. Mason.
Capranichetta: Siamo donne con A. Valli, I. Bergman, A. Magnani e I. Miranda.
Cassio: Riposo.
Castello: Ai margini della metropoli con M. Berti e M. Girotti.
Chiesa Nuova: Nostra signora di Fatima.
Centrale: Anna perdonami con M. Merlini e A. Fiorelli.
Centrale Clampino: Delitto al Luna Park.
Cinestar: La città che non dorme con G. Joung e M. Powers.
Clodio: Madonna delle sette lune con S. Granger.
Cola di Rienzo: L'imperdonabile Richard con M. Wilding A. Neale.
Columbo: La vita a passo di danza.
Colonna: La tratta delle bianche con Eleonora Rossi Drago.
Colosseo: La storia del Fornaretto di Venezia con D. Durante e M. Lotti.
Corallo: Il dottor Jekyll con S. Tracy.
Corso: Operazione « Z » con A. Blyth e R. Mitchum.
Cottolengo: La gente mormora con C. Grant.
Cristallo: Negli abissi del Mar Rosso - I pescatori alati.
Delle Maschere: Spettacolo di prosa.
Delle Terrazze: La provinciale con G. Lollobrigida e G. Ferretti.
Del Vascello: Le ore sono contate con Teresa Wright.
Delle Vittorie: L'imperdonabile Richard con M. Wilding e A. Neale.
Diana: Napoletani a Milano con Eduardo De Filippo e Annamaria Ferrero.
Doria: Totò le Moko con Totò e Lucrezia alla riscossa con F. Tucker.
Dante: Ai fatti con Nino Taranto.
Espero: Fantasia, cartone animato di Walt Disney.
Europa: Il prigioniero di Zenda con S. Granger, S. Kerr e J. Mason.
Excelsior: Gli amori di Cristina con Fred Mac Murray.
Farnese: Amor non ho però, però con Renato Rascel.
Faro: Io t'ho incontrata a Napoli e t'amo lo confesso con A. Baxter e M. Clift.
Fiammetta: Roman Holiday con G. Peck e A. Hepburn.
Flaminio: Qualcuno mi ama con B. Hutton.
Fogliano: I perseguitati con Kirk Douglas.
Fontana: Strada senza ritorno.
Galleria: Essi vivranno con H. Bogart e J. Allison.
Giovane Trastevere: Riposo.
Giulio Cesare: Anni difficili con M. Girotti.
Golden: Arrivò l'alba con C. Gable e J. Tierney.
Imperiale: Lucrezia Borgia con Martine Carol e M. Serato.
Impero: Delfino verde con Van Heflin.
Induno: Ruby, fiore selvaggio con Jennifer Jones.
Ionio: Lettera accusatrice.
Iris: Eterna Eva con A. Baxter e M. Carey.
Italia: Lettera accusatrice.
Livorno: Riposo.
Manzoni: Destinazione Budapest.
Massimo: La grande sparatoria con R. Conte.
Mazzini: I disperati con H. Bogart.
Metropolitan: L'incantevole nemica con Silvana Pampanini.
Modernissimo: Sala A. Anni difficili con Nino Taranto. Sala B: Il grande peccatore con G. Peck e A. Gardner.
Moderno: Lucrezia Borgia con Martine Carol e M. Serato.
Moderno Saletta: Tempeste sul Congo con S. Hayward e R. Mitchum.
Novo Cine: Mano pericolosa con I. Peters e R. Widmark.
Nuovo: I morti non pagano tasse con Lino Scotti e Tina De Filippo.
Odeon: Paula con L. Young.
Odescalchi: Le vacanze del signor Hulot con J. Tati.
Olimpia: Il grande incontro con A. Frotter e A. Nicol.
Orfeo: Attanasio cavallo vanesio con Renato Rascel.
Ottaviano: La conquista della California con T. Wright.
Palazzo: Minnesota con R. Russel e R. Cameron.
Palestrina: Il dramma della Casbah con Gianna Maria Canale.
Parioli: Le ore sono contate con T. Wright e M. Carey.
Planetario: Rassegna internazionale del documentario.
Platino: La montagna dei sette falchi con A. Ladd.
Plaza: La vergine sotto il tetto con W. Molden.
Prenestino: Alcool con J. Carney.
Prenestе: Ho scelto l'amore con Rascel.
Primavalle: Cuori umani con J. Stewart.
Quirinale: Gli amori di Cristina con J. Parker.
Quirinetta: La rivale di mia moglie con D. Sheridan (ora inizio spettacoli 16,15, 18,15, 22).
Quirite: Riposo.
Reale: La città spenta.
Rex: Via Tuscolana, 613, Quadraro) Se ci sei batti due colpi.
Rex: Titanic con B. Stanwyck e J. Webb.
Rialto: Destinazione Budapest con M. Thoren e D. Andrews.
Rivoli: La rivale di mia moglie con D. Sheridan e K. Kendal (ora inizio spettacoli 16,15, 18,15, 22).
Roma: L'isola dell'arcobaleno con D. Lamour.
Rubino: La diva con Bette Davis.
Sala Eritrea: Riposo.
Salario: Una donna ha ucciso con Lionella Cerrel.
Sala Umberto: Non c'è posto per lo sposo con T. Curtis e P. Lauria.
Salerno: Riposo.
Salone Margherita: Salto mortale con F. March.
Sala Traspontina: Riposo.
S. Ippolito: Riposo.
Savoia: I perseguitati con Kirk Douglas.
Silver Cine: Ho amato un fuorilegge con Shelley Winters e J. Garfield.
Smeraldo: Il sole negli occhi con G. Ferzetti e Irene Galter (schermo panoramico).
Splendore: L'eredità di Fernandel con Fernandel (schermo panoramico).
Stadium: Destinazione Budapest con M. Thoren e D. Andrews.
Supercinema: Lucrezia Borgia con Martine Carol (ora inizio spettacoli 15,45, 17,50, 20, 22,50).
Tirreno: Ruby fiore selvaggio con J. Jones.
Trevi: Salome con R. Haywortli.
Trianon: Dieci anni della nostra vita.
Trastevere: Riposo.
Trieste: Ruby fiore selvaggio con J. Jones.
Tuscolo: Dan il terribile con R. Ryan.
Verbano: Vita inquieta con E. Taylor.
Vittoria: Arrivò l'alba con C. Gable e M. Thoren.
Vittoria Clampino: Rosso il cielo dei balcani con G. Sanders.